L’AUMENTO DELLE SPESE MILITARI FINANZIA LA NATO.

L’aumento delle spese militari al 2% c’entra poco con la guerra in Ucraina, prima che quei soldi vengano stanziati e spesi (un anno?) la guerra in Ucraina sarà finita da un pezzo e se dovesse ancora continuare non oso pensare in che situazione saremmo. Certo è il contesto di guerra permette di prendere quella decisione, ma le finalità sono altre.

Qualche anno fa gli USA chiesero ai paesi europei di aumentare le spese militari al 2% del PIL perché erano stufi di dover spendere i loro soldi per la difesa europea nell’ambito della NATO. In sostanza dicevano che la strategia e le finalità delle spese militari rimanevano in capo alla NATO nel cui ambito gli USA hanno un potere decisionale preponderante, solo che a finanziare queste scelte dovevano essere i paesi europei e non gli USA. La mozione approvata in Parlamento impegna il Governo ad applicare una richiesta ripetuta che veniva dal Governo USA e che finora non era stata applicata. Non è un’interpretazione campata per aria, è quello che dicono i vari rappresentanti politici che l’hanno votata. Lo ha detto anche Draghi visto che a seguito dell’approvazione della mozione il Presidente del Consiglio ha fatto sua questa decisione specificando in modo esplicito che si tratta di applicare ciò che ci hanno chiesto gli USA. E’ ormai diventata una questione di governo e quindi con ogni probabilità verrà realizzata. Naturalmente bisogna anche che ci spieghino quale quota di spesa sociale andrà tagliata per aumentare le spese militari. Per giustificare questo aumento ora si usa la scusa del peacekeeping. No non raccontateci balle, questo aumento serve per realizzare gli obiettivi della NATO che nulla c’entra con il Peacekeeping. Nell’ambito di questa decisione di aumento delle spese militari a livello europeo sta succedendo qualcos’altro. Il governo tedesco ha annunciato, in aggiunta all’aumento al 2%, uno stanziamento di 100 (cento) miliardi per ricostruire l’esercito. Ora a parte che sentir parlare di riarmo della Germania vengono di per sé i brividi, la questione centrale è un’altra. L’UE è stata finora soprattutto un’entità economico-finanziaria in cui la Germania ha affermato il suo ruolo preponderante. Ora si accenna alla costituzione di un esercito europeo, peraltro senza che ci sia nessun chiarimento su cosa deve fondarsi una politica estera europea e francamente non si capisce cosa vuol dire costituire un esercito europeo se non si ha una politica estera europea. In questo contesto la Germania ci dice che se deve essere riarmata l’Europa i tedeschi devono essere centrali anche su questo. Questo non può che aumentare le frizioni anche nel contesto europeo sia perché a questo punto gli interessi nazionali si affermano anche in politica estera e gli interessi nazionali sono differenziati per definizione, sia perché questo crea frizioni con chi pensa già di essere centrale da un punto di vista militare per esempio la Francia.

Come si vede guerra chiama guerra.